

COMUNE DI SCARLINO

PROVINCIA DI GROSSETO

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Relazione annuale sull'attività svolta Anno 2015

(Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 , n. 190)

1. Introduzione

Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico.

In data 11.12.2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare entro il 15.01.2016 per la predisposizione della Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

In coerenza con tale previsione normativa , la presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2015 è trasmessa al Sindaco e alla Giunta Comunale ed è pubblicata sul sito web del comune, unitamente alla scheda predisposta da ANAC, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione".

2. Il quadro normativo

Con la legge 6 novembre 2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della Pubblica Amministrazione . La legge n. 190/2012 affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista: accanto all'approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, di cui si prevede un inasprimento, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, della trasparenza completa dell'attività amministrativa, della formazione delle risorse umane che operano nella P.A.

Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 *ter*, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il sistema nazionale anticorruzione è strutturato con al vertice l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) alla quale con il D.L.n.90/2015 convertito in L. n.114/2014 sono state trasferite tutte le competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza prima spettanti al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un piano anticorruzione .
Il piano è predisposto dal responsabile anticorruzione ed è adottato dall'organo di indirizzo politico.
Negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è di norma individuato nel segretario dell'Ente.

Tra le misure di prevenzione si pongono gli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa che il legislatore impone a tutte le amministrazioni in quanto livello essenziale delle prestazioni relative a diritti civili e sociali. La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali di una serie di dati molto ampia. Tra questi rientrano per esempio le informazioni sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sui procedimenti amministrativi, compreso il monitoraggio periodico del rispetto dei termini di conclusione, sui bilanci e conti consuntivi, sui costi di realizzazione dei lavori pubblici e su quelli di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Inoltre le Pa devono garantire la pubblicità dei procedimenti di autorizzazione e concessione, scelta del contraente, erogazione di benefici, concorsi e devono rendere inoltre disponibili in forma telematica a tutti i soggetti direttamente interessati le informazioni sullo stato dei procedimenti che li riguardano.

3. Le funzioni

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione della corruzione ;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità ;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- proporre il codice di comportamento che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza con il compito di controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

4. L'attività svolta

Il Responsabile ha curato in primo luogo la redazione della proposta del piano triennale della prevenzione della corruzione 2015/16 che , a seguito della mappatura dei processi e della valutazione del rischio effettuate nel 2014, ha pianificato la gestione del rischio (corruzione) con il trattamento dello stesso ed ha individuato le misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio.

Il piano è stato approvato con delibera della giunta comunale n.4 del 30.01.2015.

L'azione programmata attraverso il PTPC ha avuto ad oggetto essenzialmente l'applicazione delle misure obbligatorie e la valorizzazione di misure ulteriori per gran parte già introdotte nell'ordinamento comunale quali, in particolar modo, il controllo successivo di regolarità amministrativa ,svolto dal segretario comunale nonché responsabile della prevenzione della corruzione, che è stato reso più stringente estendendolo oltre che agli atti anche ai procedimenti delle aree a rischio.

L'attività svolta nel 2015 , nella prosecuzione del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione, ha riguardato l'emanazione di direttive e circolari a tutto il personale o solo ai dirigenti per esplicitare le misure previste dal piano , sia quelle obbligatorie che quelle ulteriori .

Si riportano nella seguente tabella le azioni previste , i soggetti coinvolti e lo stato di attuazione:

azione	tempi	competenza	stato al 13.01.2016
aggiornamento PTPC	annuale (31 gennaio)	giunta comunale su proposta responsabile prevenzione	30.01.2015. Il piano è stato trasmesso , con nota prot.n.1812 del 10.02.2015, a tutti i dipendenti .
controllo di regolarità amministrativa	quadrimestrale	segretario generale	E' stata incrementata l'attività di controllo con riferimento ai procedimenti nelle aree a rischio. Sono stati controllati n.60 atti dirigenziali (determinazioni, contratti, ordinanze, decreti) e n.23 procedimenti relativi ad autorizzazioni e affidamento servizi. Sono stati verificati anche gli obblighi di trasparenza. Gli esiti del controllo saranno oggetto di apposita relazione a norma del regolamento comunale.
attuazione misure di prevenzione obbligatorie ed ulteriori indicate nel PTPC	costante	responsabili settori direttive responsabile prevenzione	Emesse direttive sulle seguenti misure del PTPC: punto 6.4 -obbligo astensione e conflitto d'interessi punto 7-misure ulteriori di prevenzione punto 6.7 -inconferibilità incarichi e formazione commissioni punto 6.5- attività ed incarichi extra-istituzionali punto 6.8- svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro punto 6.9- procedura per la segnalazione di condotte illecite da parte dei dipendenti
interventi formativi	2015	responsabile prevenzione servizio risorse umane	In attuazione del piano formativo 2014/16 ,approvato con delibera GC n.86 del 1.07.2014 , in data 5.06.2015 è stato svolto un secondo intervento formativo di n.4 ore (livello generale) cui hanno partecipato 20 dipendenti su 26.
approvazione regolamento attività extra impiego dipendenti	2015	servizio risorse umane	Predisposta proposta all'esame della giunta
monitoraggio/ relazione attuazione misure prevenzione	annuale (30 novembre)	responsabili settori	Tutti i responsabili hanno relazionato attestando l'attuazione delle misure nell'attività dei settori di competenza.
monitoraggio termini procedimenti	semestrale(30 aprile e 31 ottobre)	responsabili dei settori	I dati sono stati inoltrati da cinque settori su sei a dicembre 2015.
relazione	annuale (15 dicembre)	responsabile prevenzione	ANAC ha spostato il termine al 15/01/2016
tutela del dipendente che segnala illeciti: attivazione e mail dedicata	2015	servizio informatico	Approvata procedura con delibera di giunta n.116 del. 23.09.2015 ed attivata mail dedicata
informatizzazione processi	2016/17	giunta comunale servizio informatico	-----

Il piano è integrato con il Programma triennale della Trasparenza 2015-17 proposto dal responsabile anticorruzione, individuato anche responsabile della Trasparenza, e adottato dalla giunta con delibera n. 3 del 30.01.2015 . Lo stato di attuazione del programma trasparenza 2015 è stato oggetto di apposita relazione ai sensi dell'art. 10 , comma 8 lett a) del Dlgs. 33/2013; si dà atto in questa sede di aver proseguito anche nel 2015 l'attività di sensibilizzazione ed di impulso nei confronti dei settori dell'Ente per attivare il flusso delle informazioni e l'aggiornamento dei dati messi on line.

Il codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente , integrativo del codice di cui al DPR 16.04.2013 n.62, è stato approvato con delibera della giunta n.7 del 28.01.2014 ed è stato trasmesso a tutti i dipendenti con nota prot.n.2307 del 14.02.2014.

5. Considerazioni

I risultati dell'attività svolta nel 2015 a seguito di quella già intrapresa negli anni precedenti lo scorso anno sono ancora da valutare come fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza che richiede un considerevole impegno organizzativo da parte delle amministrazioni difficilmente sostenibile per gli enti di minori dimensioni.

Le peculiarità funzionali e strutturali delle amministrazioni locali e l'esiguità delle risorse umane, finanziarie e strumentali rendono difficoltosa l'attuazione degli obblighi .

In linea generale si ritiene che il modello di gestione del rischio adottato possa essere valido ed idoneo al raggiungimento delle finalità cui esso è preposto. Le difficoltà riscontrate riguardano piuttosto il pieno coinvolgimento dell'intera struttura ed il collegamento tra il sistema di prevenzione della corruzione e il piano della performance allo scopo di creare un sistema di amministrazione volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime e a migliorare la funzionalità amministrativa.

Saranno oggetto dell'aggiornamento del piano per il triennio 2016-2018 l'implementazione del monitoraggio e il rafforzamento dell'attività di controllo successivo relativa ai meccanismi di formazione delle decisioni.

Con riferimento alla determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015 saranno ugualmente oggetto dell'aggiornamento del piano l'approfondimento dell'analisi del contesto interno con l'ulteriore mappatura dei processi delle attività individuate dall'Autorità.

Scarlino, 13.01.2016

Il segretario generale
d.ssa Roberta Pireddu